

→ **L'Aiea** Livelli pericolosi di contaminazione a 40 km dalla centrale, oltre la zona di evacuazione

→ **Il governo** impone controlli su tutti gli impianti, «inevitabile» smantellare i reattori danneggiati

Fukushima, mare di radiazioni «Teloni speciali per fermarle»

Sale la radioattività nel mare davanti a Fukushima. L'Aiea: livelli elevati oltre la zona d'evacuazione. Il governo impone controlli in tutti gli impianti nucleari. Teli e una petroliera per fermare la contaminazione.

MARINA MASTROLUCA

mmastroluca@unita.it

Raffreddare i reattori usando il minor quantitativo d'acqua. È l'ultimo rompicapo intorno al quale si arrovellano i tecnici kamikaze della Tepco, a tre settimane dalla disastrosa sequenza di sisma e tsunami che ha mandato in tilt la centrale atomica di Fukushima. La radioattività sta salendo vertiginosamente. I rilievi in mare a trecento metri dall'impianto danneggiato hanno registrato valori di iodio radioattivo 3.355 volte superiori ai limiti di legge: domenica scorsa erano a 1850, in tre giorni c'è stato quasi un raddoppio. Dai reattori surriscaldati esce acqua fortemente contaminata e non è chiaro come. «Dobbiamo capire al più presto che cosa ha determinato questo innalzamento», ha detto ieri il vicedirettore dell'Agenzia per la sicurezza nucleare giapponese, Hideiko Nishiyama, che pure ha cercato di minimizzare la gravità della fuga radioattiva con la formula ormai consueta: «non ci sono rischi immediati», la popolazione è già stata evacuata, la pesca vietata. Il rischio si diluisce nel deserto nucleare intorno alla centrale.

«Imprevedibile», è così che il premier giapponese descrive la situazione, una parola che da sola dà la misura del disastro. Nell'area intorno al reattore 3 è stata individuata una perdita di plutonio e ieri c'è stato uno sbuffo di fumo bianco anche dall'impianto di Fukushima 2, ad 11 chilometri di distanza dalla centrale gemella che da settimane ha messo in ginocchio il Giappone. Un problema nell'impianto elettrico, subito risolto - almeno così sembrerebbe. Nessuna fuga radioattiva,



Dal cielo L'immagine scattata da un drone sulla centrale giapponese

Il caso

Tokyo: «La ricostruzione parte con l'energia pulita»

L'uso dell'energia pulita sarà alla base dei piani di ricostruzione delle aree devastate in Giappone dalla doppia catastrofe di sisma e tsunami dell'11 marzo scorso. Lo annuncia il governo giapponese, che mantiene il suo impegno nucleare ma intende dare «maggiore enfasi» alle energie rinnovabili. «Data l'entità dell'incidente alla centrale, l'energia rinnovabile sarà senza dubbio un pilastro della nostra politica energetica». Attualmente il Giappone ricava dal nucleare il 30% del suo fabbisogno energetico.

va, ma è un nuovo segnale d'allarme.

Il ministro dell'industria Banri Kaieda ha scritto a tutte le 9 società che in Giappone gestiscono 54 centrali nucleari, chiedendo controlli sui sistemi di sicurezza ed in particolare sull'alimentazione d'emergenza, quelli che a Fukushima sono stati messi fuori uso dallo tsunami. Tuttavia nell'impianto non arriva regolarmente l'elettricità che avrebbe dovuto alimentare il raffreddamento dei reattori, disattivati automaticamente al momento del sisma. Dal governo anche istruzioni per organizzare in anticipo la gestione di un'eventuale emergenza. Nessuna nuova centrale potrà entrare in funzione se non saranno rivisti i protocolli di si-

curezza, sulla base di quanto accaduto.

La Tepco, la società che gestisce gli impianti, considera ormai «inevi-

Al largo

Lo iodio 131 è 3355 volte la norma: in 3 giorni quasi raddoppiato

tabile» disattivare i reattori 1, 2, 3 e 4 di Fukushima 1, il governo sta valutando la possibilità di smantellarli tutti e sei. I tempi non sono prevedibili, la pre-condizione è riuscire a controllare il surriscaldamento dei reattori che ha portato - ormai lo ammette la stessa società di gestione -

Foto Ansa